

Rassegna Stampa

Figline e Incisa Valdarno

26 ottobre - 1 novembre 2015



LA STAMPA



CORRIERE DELLA SERA



Figline e Incisa
Valdarno

Comune Figline e Incisa Valdarno
Responsabile Informazione Istituzionale

Samuele Venturi

328.0229301 – 055.9125255

s.venturi@comunefiv.it

<http://ufficiostampa.figlineincisa.it>



FIGLINE

IL PORTAVOCE DEL COMITATO DEI PENDOLARI VALDARNESI, MAURIZIO DA RE, HA DI NUOVO SCRITTO ALL'ASSESSORE CECCARELLI



Gl'orari

Novità a dicembre

E' atteso per dicembre il nuovo orario dei treni regionali. I pendolari si aspettano miglioramenti significativi, ma il "silenzio" della Regione, dopo i contatti di agosto, li preoccupa. Per questo hanno nuovamente scritto all'assessore regionale Ceccarelli.

Pendolari, l'odissea quotidiana Il Valdarno attende una risposta

Modifiche di orari e più carrozze: il comitato sollecita la Regione

di PAOLO FABIANI

QUATTRO mesi fa hanno scritto in Regione per chiedere spiegazioni su ritardi e disservizi nei treni, ma il Comitato dei pendolari del Valdarno Direttissima aspetta ancora una risposta.

Per questo il portavoce Maurizio Da Re ha preso nuovamente carta e penna rilanciando interrogativi e proposte: «Chiedevamo variazioni e correzioni di orari di alcuni treni della linea aretina - spiega Da Re -, modifiche minime ma significative per i pendolari; non vorremmo che la Regione Toscana si fosse dimenticata di noi e che a dicembre, con il nuovo orario - sottolinea -, non cambiasse nulla». La richiesta del Comitato riguardava l'inversione orario e relativa precedenza di pochi minuti fra due treni (11803 e 11805) alla stazione di Figline, il posticipo della partenza iniziale di circa 4 minuti del treno 11801 con il ripristino del vecchio orario, la coincidenza a Campo di Marte del treno 6556 con lo spostamento e posticipo della partenza di 2-3 minuti. I pendolari chiedono inoltre l'arrivo di un treno dal Valdarno a Firenze almeno alle 6,45 per garantire l'entrata al lavoro per le 7 di molti pendolari; infine all'assessore Ceccarelli era stato

chiesto di portare il Vivalto 6604 da 6 a 8 carrozze per ridurre l'affollamento nella tratta San Giovanni Valdarno-Rifredi, mezz'ora di viaggio. «In agosto la Regione ci aveva scritto di avere recepito le nostre richieste, e che dovevano essere analizzate dagli uffici competenti - conclude Da Re -, ma ancora gli esiti non si conoscono». Dalla Regione comunque è arrivata una risposta «non risposta», infatti l'assessore ai trasporti Vincenzo Ceccarelli ha fatto sapere al

LE RICHIESTE

Alcune partenze da modificare e una linea da aggiungere per arrivare prima delle 7

Comitato che per quanto riguarda gli aggiustamenti degli orari ancora non è stato completato l'iter da parte degli uffici addetti, mentre non ci sono, tecnicamente, possibilità di agganciare un paio di carrozze in più al Vivalto 6604 normalmente stipato dagli studenti universitari che dal Valdarno raggiungono le facoltà fiorentine. Logicamente il Comitato non demorde, e insiste per avere risposte precise a domande legittime, dettate dalla necessità di rendere meno difficoltosa possibile la già difficile e disagiata vita del pendolare.



Pendolari stipati sul treno: una scena che si ripete spesso su molte linee, in particolare quella che collega il Valdarno a Firenze

SIGNA SGOMENTO E SOLIDARIETA' AL PARROCO, DON ROBERT

San Mauro si ribella al furto nella chiesa

TANTI messaggi di solidarietà per la parrocchia di San Mauro a Signa, vittima dei giorni scorsi di un brutto furto. Ignoti sono infatti entrati nella chiesa, normalmente aperta durante il giorno per accogliere i fedeli, e hanno forzato la cassetta delle offerte, portando via gli spiccioli presenti, probabilmente poche centinaia di euro. A dare l'allarme è stato il parroco, che ha poi denunciato l'accaduto ai carabinieri. La notizia ha intanto fatto il giro del paese, provocando numerose reazioni sui social network e tante parole di solidarietà nei confronti del parroco

don Robert Swiderski. A Signa gli episodi di piccoli e grandi furti si ripetono. Negli anni è toccato alla parrocchia di Castello, dalla quale venne trafugata nel 2011 una preziosa tela del Seicento, l'Adorazione dei Magi di Sigismondo Coccapani (1583-1643), dal valore di 280mila euro. Prima ancora era stata la volta della pieve di Signa, dalla quale scomparvero (per poi venire restituiti) alcuni angioletti in legno. A San Mauro, nel 2007 ladri (o vandali) rubarono il pezzo di un dipinto del '600, staccandolo con un tagliere.

Data 27/10/2015 Pagina: /

Incatenata davanti al tribunale di Firenze: "Chiedo solo che mi ascoltino, rivoglio i miei figli"

di Glenda Venturini

Dal Matassino al cancello del tribunale di Firenze: Cosetta Fabbricotti prova così ad attirare l'attenzione mediatica sulla sua delicata vicenda, che riguarda l'affidamento dei due figli. "Tornerò anche domani mattina, non ho intenzione di arrendermi"

Si è incatenata oggi pomeriggio al cancello del Tribunale di Firenze, dove è rimasta fino a sera, per chiedere di essere ascoltata. Si chiama Cosetta Fabbricotti, abita a Matassino, e ha deciso di portare all'attenzione pubblica la sua battaglia.

In ballo c'è una delicata vicenda che riguarda l'affidamento dei due figli, entrambi minorenni, oggi affidati ai servizi sociali. Spetta al Tribunale dei minori la decisione, ancora non arrivata. Intanto però Cosetta chiede che si alzi l'attenzione sul suo caso.

"Vorrei che qualcuno mi ascoltasse, mi sono incatenata oggi e tornerò anche domani mattina. Cerco soltanto un po' di giustizia, e vorrei poter rivedere i miei figli: da quasi 3 anni non sono più con me, e oggi posso incontrarli soltanto in ambienti protetti, una volta alla settimana".

Data 27/10/2015 Pagina: /

La gara per il gestore unico si gioca in tribunale. Ricorso al tar contro Ato Toscana Centro

di Eugenio Bini

Il raggruppamento temporaneo di imprese che vede la presenza di Sei Toscana, presenta ricorso al Tar contro l'esclusione dalla gara per il gestore unico dell'Ato Toscana Centro. La battaglia si trascina così in tribunale e slitta l'affidamento, con ripercussioni sui Comuni interessati dalla gara, tra i quali Rignano e Figline e Incisa.

La gara per il gestore unico si trasforma in una battaglia legale. Da una parte il raggruppamento temporaneo di imprese escluso dall'altra Ato Toscana Centro. Una querelle tutta legale che rischia di avere serie ripercussioni per quegli stessi Comuni che rientrano nel perimetro di gara. In Valdarno, Rignano, Figline e Incisa, attualmente in una sorta di "limbo": gestite da Aer, in attesa che venga affidata la gara per il servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani e assimilati di Ato Toscana Centro.

Nelle scorse settimane, nel corso della valutazione delle due uniche offerte presentate, Ato Toscana Centro ha infatti escluso il raggruppamento composto da Cooplat, Siena Ambiente, Sei Toscana e Cft Società Cooperativa. In gara è rimasto così solo il raggruppamento guidato da Quadrifoglio. Ora il raggruppamento escluso, come era facile prevedere, ha presentato ricorso al Tar della Toscana.

L'esclusione era stata sancita con una delibera del direttore generale di Ato Toscana Centro, Sauro Mannucci. "Alla scadenza del termine per la presentazione delle offerte (ore 12 del 7.11.2014) – si legge nella delibera - sono pervenute le due seguenti offerte: Concorrente 1) Rti Cooperativa Lavoratori Ausiliari del Traffico L.A.T. (mandataria), Siena Ambiente Spa (mandante), Servizi Ecologici Integrati Toscana Srl mandante, Cft Società Cooperativa (mandante). "Concorrente 1". Concorrente 2) Rti Quadrifoglio Spa (mandataria), Publiambiente Spa (mandante), Asm Spa (mandante), C.I.S. Srl (mandante)".

"Nella seduta pubblica del giorno 11 settembre 2015 - viene riportato nella delibera - la commissione giudicatrice (...)ha comunicato ai concorrenti presenti gli esiti delle valutazioni effettuate dalla stessa commissione con riferimento alle offerte tecniche; reso noto che l'offerta tecnica presentata dal Concorrente 1 è stata ritenuta meritevole di esclusione dalla procedura di gara; dato lettura dell'estratto del verbale n.25 nel quale sono indicate in sintesi le motivazioni alla base dell'esclusione relative alla "Qualità del modello gestionale proposto".

Ora gli esclusi presentano ricorso al tribunale amministrativo, notificato all'Ato Toscana Centro il 12 ottobre, che a sua volta ha affidato l'incarico legale, impegnando 35mila euro. La gara si trascina così adesso nelle aule di tribunale.

Data 27/10/2015 Pagina: /

Malore a bordo del Vivalto affollato, sosta a Campo Marte per il 6604. In mattinata altri ritardi per un investimento mortale

di Glenda Venturini

"Eravamo accalcati come bestie", racconta una pendolare del 6604, sul quale stamani si è registrato il malore di una persona. Ritardo di mezz'ora, viaggiatori scesi e poi ripartiti su altri treni. Alle 9 invece un investimento mortale nel nodo di Firenze ha causato altri ritardi

C'è stato anche un malore a bordo del 6604, questa mattina, il Vivalto che attraversa le stazioni del Valdarno poco dopo le 7 del mattino. "Questa mattina stracolmo, con la penultima carrozza con porta rotta", racconta una pendolare: "E noi accalcati come bestie".

Per il soccorso alla persona colpita da malore, il treno si è fermato alla stazione di Campo Marte, accumulando mezz'ora di ritardo: alcuni passeggeri sono passati in un regionale, salvo poi veder ripartire il Vivalto senza comunicazioni specifiche. In conseguenza, altri quattro treni hanno accumulato ritardi fino a 15 minuti.

Il 6604 è il treno per il quale il Comitato aveva chiesto l'allungamento da 7 a 8 carrozze, essendo uno dei più utilizzati dai pendolari valdarnesi: la risposta della Regione è stata però negativa, per problemi di gestione del materiale rotabile.

Sempre nella mattinata, intorno alle 9, altri problemi sulle linee per un incidente mortale; l'investimento di una persona nel nodo di Firenze ha comportato l'intervento dei soccorsi e di conseguenza una serie di ritardi a pioggia nei treni da e per Firenze, oltre ad alcune deviazioni sulla Lenta di convogli dell'Alta Velocità.

Data 27/10/2015 Pagina: /

Serristori, Renzi: "I patti ci sono e devono essere rispettati. Partecipiamo alla fiaccolata ma non firmiamo la lettera dei Cobas"

di Monica Campani

Roberto Renzi, gruppo consiliare Fi-UdC, conferma la presenza alla fiaccolata del 30 ottobre alle 21.00 pro Serristori e ribadisce l'importanza di rispettare i patti territoriali siglati nel 2013

"Partecipiamo convintamente alla fiaccolata del 30 ottobre, ma non possiamo in alcun modo firmare la lettera dei Cobas in quanto non ne condividiamo affatto il contenuto. Con la firma del dicembre 2013 abbiamo dato la nostra parola, il Pd ha dato la sua parola: i patti ci sono e allora si rispettino", con queste parole Roberto Renzi, capogruppo consiliare di Forza Italia Udc spiega i motivi per i quali parteciperà alla fiaccolata di venerdì 30 ottobre alle 21.00 in favore dell'ospedale Serristori ma non potrà firmare il documento sottoscritto dai Cobas.

"Quando, in occasione dell'elezioni regionali del maggio scorso, i figlincisani, dimenticandosi dei rischi corsi dal nostro presidio ospedaliero, hanno dato il loro contributo al risultato elettorale del Pd, questo ha creduto di avere in mano una delega in bianco per fare ciò che vuole del nostro ospedale. Piuttosto che piangere sul latte versato, è bene che i nostri concittadini sappiano che è anche merito loro se il presidio verrà depotenziato".

Roberto Renzi continua:

"I nostri amministratori canticchiano la solita nenia: che non è vero che l'ospedale sarà depotenziato, che dobbiamo stare tranquilli e soprattutto zitti. Intanto il reparto chirurgia da 14 posti letto è stato portato nel silenzio a 8. Cos'altro dobbiamo attenderci?"

Poi l'importanza dei patti territoriali:

"Forza Italia l'Udc e il Pd hanno firmato nel dicembre 2013 i patti territoriali, ove si stabilivano puntualmente gli organici, le tempistiche e i posti letto per ogni reparto. Non solo non sono state rispettate le scadenze, ma si è ritenuto, dopo solo un anno e mezzo, di poter già depotenziare il Serristori. Per noi i patti territoriali restano un punto fermo, un argine insormontabile: prima di rimettersi a tavolino si ripristinino i 6 posti letto tolti a chirurgia per riportarli a 14; altre vie non sono percorribili. Questo era il nostro impegno verso i cittadini, e anche l'impegno del Pd. Ma si vede che non per tutti gli impegni verso la cittadinanza hanno lo stesso valore".



Figline e Incisa
Valdarno



Data 27/10/2015 Pagina: 9

Loppiano Bartolomeo I all'Istituto Sophia



Al Patriarca di Costantinopoli il dottorato dei Focolarini

LOPPIANO (FIGLINE INCISA) La Chiesa di Roma e quella di Costantinopoli dialogano a Loppiano. Ieri Bartolomeo I, Patriarca ecumenico di Costantinopoli, ha ricevuto il dottorato honoris causa da parte dell'Istituto Universitario Sophia della comunità dei Focolarini fondata da Chiara Lubich. «Il mondo ha bisogno di chi cerca l'unità della famiglia umana — ha spiegato il teologo Piero Coda, preside dell'Istituto — e il Patriarca svolge

un'azione costante e illuminata». «Con grande onore e profonda gratitudine riceviamo questo riconoscimento. Onore è ancora maggiore per le parole del nostro amato fratello Francesco», ha detto il Patriarca. Il Papa ha infatti inviato un suo messaggio — «Questo è un doveroso riconoscimento all'impegno di Bartolomeo» — e la sua benedizione. Tra i presenti, anche il cardinale Giuseppe Betori, l'arcivescovo di Firenze. (I.Z.)



Figline e Incisa
Valdarno

QN
Quotidiano Nazionale

LA NAZIONE



Data 27/10/2015 Pagina: 29

FIGLINE INCISA

«Il Serristori non corre alcun rischio»

L'UNIONE Comunale del Pd interviene sul Serristori, e con una nota «ritiene opportuno ribadire che l'incontro svoltosi a Figline nei giorni scorsi con l'assessore Stefania Saccardi, i sindaci e i parlamentari del territorio ha fugato qualsiasi dubbio circa la volontà della Regione di mantenere in vita il nostro presidio ospedaliero, contrariamente – aggiunge - alle voci allarmistiche che, con puntuale cadenza periodica, paventano rischi di una imminente chiusura o smantellamento del Serristori». Il Pd prosegue dicendo «di essere consapevole che esistono alcune criticità e che l'attuazione dei Patti territoriali (risultato ottenuto dal partito e dalle amministrazioni a guida Pd, sottolinea il segretario) deve essere costantemente monitorata.

SOTTO QUESTO profilo riteniamo importante il contributo che i lavoratori del presidio e le loro organizzazioni sindacali potranno dare alle amministrazioni competenti al fine di segnalare loro le questioni di maggiore rilievo da affrontare. Noi – conclude la nota – non demonizziamo certo la manifestazione, abbiamo però ritenuto doveroso dire parole di verità, circa il fatto che il Serristori non corre alcun rischio». «I nostri amministratori canticchiano la solita nenia: che l'ospedale non verrà depotenziato, che dobbiamo stare tranquilli e soprattutto zitti – commenta ironicamente Roberto Renzi, consigliere comunale di Forza Italia – Udc -, intanto il reparto chirurgia da 14 è stato portato a 8 posti letto. Noi, assieme al Pd, nel 2013 abbiamo firmato i Patti territoriali dove si stabilivano organici, tempistiche e posti letto per ogni reparto. Le scadenze non sono state rispettate, per questo partecipiamo alla fiaccolata, anche se non firmiamo la lettera dei Cobas».

Paolo Fabiani



Figline e Incisa
Valdarno

QN
Quotidiano Nazionale

LA NAZIONE



Data 27/10/2015 Pagina: 29

Ponte agli Stolli, via ai lavori Provinciale da bollino rosso Ma la frana è ancora lì

A San Vito giù venti metri di guard rail: i pericoli



Arriva la fibra ottica della Telecom: possibili disagi nella circolazione lungo la Sp 16, nella zona di Ponte agli Stolli

di PAOLO FABIANI

Per realizzare la rete di fibra ottica della Telecom, per un paio di mesi abbondanti ci saranno disagi nella circolazione lungo la Sp 16, nella zona di Ponte agli Stolli, nel Comune di Figline e Incisa, dove Metrocittà ha istituito fino da ieri un senso unico alternato regolato da un semaforo previsto fino al 31 dicembre dalle 8 alle 18. Questo del «Ponte» è il secondo restringimento di carreggiata nella Sp 16, la «Grevigiana» che collega Figline al capoluogo del Chianti e sempre molto transitata, l'altro è poco dopo il passo del Sugame lato chiantigiano, dove da un paio d'anni una frana ha di fatto portato via un pezzo di strada e da allora si viaggia su una strettoia dove solo il traffico leggero può transitare. Con molte cautele, in quanto sono una quindicina di

ARRIVA LA FIBRA OTTICA Due mesi di disagi per gli automobilisti Il punto sui cantieri

metri quasi sterrati e pericolosi; una frana che da allora obbliga i servizi di linea a percorrere itinerari alternativi con notevoli allungamenti dei tempi. Soprattutto per i bus che dal Chianti portano i ragazzi all'istituto «Vasari», la scuola superiore di Figline. L'ex Provincia ha sempre rimandato la soluzione del problema per la mancanza di risorse, visto che ripristinare la normale viabilità significa intervenire soprattutto sulla scarpata a monte, un lavoro importante di messa in sicurezza che consenta di ridisegnare anche un tratto di strada. Adesso la Città Metropolitana, tramite Mas-

similiano Pescini, consigliere delegato per la viabilità, ha fatto sapere che un primo lotto dell'intervento, per qualche centinaio di migliaia di euro, verrà inserito nel bilancio del 2016 del nuovo Ente.

PROBLEMI di sicurezza per la viabilità ci sono comunque anche a Incisa, nella strada della Costarella, la «comunale» che collega San Vito e Loppiano al centro urbano dove, in una brutta curva in discesa, a forza di urti, le auto hanno abbattuto una ventina di metri di guard rail, l'asfalto è viscido e quando piove e tocchi il freno non è difficile finire nella scarpata. La sindaca ha detto che non era stata informata del problema, lo stesso ha ripetuto il capo dei vigili che subito ha inviato una pattuglia sul posto per un sopralluogo e predisporre una nuova protezione.



Figline e Incisa
Valdarno

QN
Quotidiano Nazionale

LA NAZIONE



Data 27/10/2015 Pagina: 29

INCISA, L'ACQUA DEI RUBINETTI TORNA POTABILE

L'ACQUA dei rubinetti del Castello di Incisa è tornata potabile. Lo comunica Publiacqua «conseguentemente ai risultati positivi delle analisi». Pertanto decade l'ordinanza della sindaca e adesso non è più necessaria la bollitura dell'acqua per gli usi alimentari.



Data 28/10/2015 Pagina: /

Sanità di tutti: al via l'iter per la revisione della legge di riforma della sanità. La Regione sceglie la partecipazione attiva

di Monica Campani

Lo speciale SanitàdiTutti, on line sulle pagine dell'assessore regionale Stefania Saccardi, con gli obiettivi da raggiungere attraverso la riorganizzazione, sintetizza i punti salienti della riforma. Gli operatori che lo vorranno, tramite l'apposito form on line potranno registrarsi e inviare le proprie idee, proposte, consigli

Ha preso il via l'iter per la revisione della legge di riforma della sanità. Con "Sanitàpertutti", (/uploads/kcFinder/files

/Proposta%20di%20legge%20di%20riforma%20sanitaria.pdf)speciale on line, l'assessore regionale al diritto alla salute Stefania Saccardi sceglie la partecipazione attiva di operatori,

amministratori e cittadini. Poi il 7 novembre assemblea regionale con la partecipazione aperta a tutti.

"Da pochi giorni abbiamo avviato le consultazioni che in breve tempo ci porteranno a una revisione della legge di riforma della nostra sanità - afferma Stefania Saccardi - Desideriamo che questo confronto sia il più ampio possibile, e vogliamo dividerlo anche con gli operatori. Per questo apriamo uno spazio di confronto on line, rivolto agli operatori socio-sanitari, perché il percorso che porterà alla riforma si arricchisca delle voci delle tante persone che tutti i giorni lavorano per la salute dei cittadini. Più avanti, il 7 novembre, ci sarà sugli stessi temi una giornata partecipata, aperta a operatori, amministratori locali e cittadini. Mi farà molto piacere avere quanti più contributi possibile in questo passaggio cruciale per la crescita del nostro sistema sanitario".

Lo speciale SanitàdiTutti, on line sulle pagine dell'assessore Saccardi (<http://www.regione.toscana.it/-/giornata-di-partecipazione-sul-riordino-del-servizio-sanitario>), sintetizza i punti salienti della riforma e permette agli operatori che lo vorranno, tramite l'apposito form on line di registrarsi e inviare le proprie idee, proposte, consigli.

Gli obiettivi da raggiungere con la riforma:

"semplificazione del sistema, riduzione dei livelli direzionali aziendali, uniformità e omogeneità organizzativa in contesti più ampi, sinergie tra Aou e Ausl attraverso la programmazione integrata, valorizzazione del territorio, economie di scala sui diversi processi, rete ospedaliera integrata su contesti più ampi, diffusione omogenea delle migliori pratiche all'interno del sistema".

I 6 punti della riforma sanitaria (/uploads/kcFinder/files

/Proposta%20di%20legge%20di%20riforma%20sanitaria%281%29.pdf):

nuovo assetto delle aziende Usl con la riduzione da 12 a 3, nuovo modello di programmazione attraverso l'integrazione delle attività delle Ausl e dell'azienda ospedaliera universitaria, organizzazione del territorio e processi di governance con maggiore valore della zona distretto, governo clinico con tre nuovi centri, consiglio sanitario regionale come organo di supporto tecnico-consulativo della Giunta regionale, e Commissione di bioetica e comitati etici.

Il 7 novembre, poi, si terrà una giornata partecipativa alla quale chiunque, iscrivendosi on line, potrà prendere parte e discutere, apportando il proprio contributo, sui temi dalla riforma regionale del servizio sanitario.

Data 28/10/2015 Pagina: /

Secondo ponte sull'Arno, ora la sindaca Mugnai scrive al ministro del Rio: "Trovi i fondi per realizzarlo"

di Glenda Venturini

"Non ci arrendiamo, nemmeno dopo anni di promesse mai mantenute", afferma Giulia Mugnai. Anche perché a pochi chilometri da Figline c'è il caso di Montelupo Fiorentino, dove il nuovo ponte è stato finanziato con 15 milioni di euro. "Anche i parlamentari valdarnesi siano al nostro fianco"

"Abbiamo alle spalle anni di chiacchiere e le legittime richieste dei cittadini: il secondo ponte sull'Arno serve, e ora il Governo si impegna a trovare i soldi per finanziarlo". La sindaca Giulia Mugnai prende carta e penna e scrive al Ministro per le Infrastrutture, Graziano Del Rio: perché si trovino i soldi (si parla di circa 10 milioni di euro) per costruire quella infrastruttura.

In Toscana, a poche decine di chilometri dal Valdarno, un secondo ponte è stato finanziato con ben 15 milioni di euro: è quello fra Montelupo Fiorentino e Capraia e Limite. Per la sindaca è la dimostrazione che, se c'è la volontà, i soldi si trovano. "Nell'Empolese Valdelsa ce l'hanno fatta, penso che anche il Valdarno possa ambire in modo legittimo ad un investimento di questo genere".

"Credo che per rilanciare questo territorio servano infrastrutture in grado di ridurre le distanze e semplificare i collegamenti, e il secondo ponte sull'Arno sarebbe una grande soluzione, anche per creare opportunità di sviluppo e di lavoro", scrive la sindaca a Del Rio.

Poi l'appello ai parlamentari valdarnesi, che sposino questa causa affinché sia trovato il modo di reperire i fondi necessari: "Chiedo a Lorenzo Becattini, David Ermini, Elisa Simoni, Massimo Artini e Samele Segoni di credere, con me, in questa scommessa e farsi portavoce nei confronti del Governo, per creare le condizioni affinché questo territorio possa crescere, svilupparsi, attrarre investimenti grazie a infrastrutture adeguate, come appunto il secondo ponte sull'Arno.



Data 28/10/2015 Pagina: /

Sicurezza dell'Arno, Commissione internazionale sul rischio idrogeologico valuta gli interventi in Valdarno

di Glenda Venturini

Si tratta di una fase del progetto "Firenze 2016": studiosi internazionali cercano di capire quanto è stato fatto a cinquant'anni dall'alluvione del '66. Il Commissario Tavanti: "Buone notizie sulle casse di espansione, lavori in corso a Pizziconi e finanziamenti in arrivo anche per le altre tre"

Firenze e la Toscana al centro dell'attenzione internazionale, alla vigilia del cinquantesimo anniversario dall'alluvione del '66. Un'attenzione che si è concentrata anche sul Valdarno, con la visita questa mattina della Commissione tecnico scientifica del progetto "Firenze2016 (<http://www.firenze2016.it/>)" a Figline, per valutare l'avanzamento dei lavori sul fronte delle casse di espansione.

Perché per mettere in sicurezza la città di Firenze, ma anche il Valdarno fiorentino e aretino, da anni sono sul tavolo una serie di progetti (casse di espansione dell'Arno e ampliamento della capacità della Diga di Levane), che per troppo tempo sono rimasti solo sulla carta. "Un periodo di inerzia - ha commentato il Segretario Giorgio Federici - che finalmente oggi viene soppiantato dall'operatività, dal finanziamento e l'esecuzione dei lavori".

A Figline quell'inerzia è stata legata anche a lunghi e complicati iter burocratici, che per anni di fatto hanno bloccato i lavori, fino al loro commissariamento. Oggi a guidare le pratiche è il Commissario Oreste Tavanti, che ha incontrato il Comitato internazionale. "Finalmente le notizie sono buone - ha detto - da una parte c'è la cassa di Pizziconi, i cui lavori sono in corso: anche se si procede per fasi, con l'analisi delle terre di scavo, e questo rallenta un po' le procedure. Ma contiamo di terminare in primavera".

"Dall'altra - ha aggiunto Tavanti - c'è la buona notizia del finanziamento di altre casse d'espansione: quella di Restone, già progettata (e quindi i lavori potranno essere affidati in fretta); e quelle di Leccio e Prulli, per le quali invece si deve partire con la progettazione. Infine, per il 2016, è stato previsto anche il finanziamento del rialzo della Diga di Levane, opera fondamentale per garantire una maggiore capacità di contenimento in termini di volumi d'acqua".

E proprio per l'innalzamento della Diga di Levane, la novità è che venerdì scorso Enel ha depositato i progetti: parte quindi l'iter per la valutazione dell'impatto e l'approvazione. Previsto un finanziamento dal Governo nell'ambito di #italiasicura di circa 25 milioni di euro. **La Commissione continuerà il suo lavoro, in modo indipendente, anche nei prossimi mesi. "L'obiettivo - ha concluso Federici - è mantenere alta l'attenzione su Firenze, il territorio toscano, e sulla sua sicurezza, approfittare di competenze e capacità internazionali, e fare in modo che l'anniversario del 2016 non sia solo un'occasione per il ricordo, ma anche per lasciare opere utili di sicurezza idraulica per le generazioni future".**

Cosetta Fabbricotti resta incatenata al Tribunale di Firenze, in attesa della decisione sull'affidamento dei due figli

di Glenda Venturini

La donna, di Matassino, sta cercando di attirare l'attenzione sul suo caso, per il quale è ancora in attesa della pronuncia del Tribunale dei Minori dopo il parziale accoglimento del ricorso presentato dal suo avvocato, Caterina Boccaccini

Si è ripresentata stamani all'alba, davanti al Tribunale di Firenze, e si è incatenata di nuovo al cancello.

Cosetta Fabbricotti non abbandona la sua personale lotta, sperando che questo suo gesto contribuisca a mantenere alta l'attenzione sul caso che la vede protagonista, relativo all'affidamento dei due figli, entrambi minorenni.

Oggi sono affidati ai servizi sociali, in seguito ad una vicenda che, proprio per proteggere e tutelare i due bambini, non è possibile raccontare nei dettagli.

L'avvocato che assiste la donna, Caterina Boccaccini, spiega: "In merito all'affidamento, abbiamo già presentato ricorso alla Corte d'Appello presso il Tribunale dei minori di Firenze. Un ricorso accolto parzialmente: il Tribunale ha quindi chiesto, prima della disposizione finale, che i servizi sociali presentassero una relazione esaustiva sul caso".

L'ultima udienza si è tenuta il 2 luglio scorso. Adesso Cosetta è in attesa di una nuova convocazione, un'attesa che definisce snervante: "Per me è difficilissimo rimanere ad aspettare, quando nel frattempo mi viene consentito di vedere i miei figli soltanto una volta a settimana, in un ambiente protetto. Per questo ho deciso di incatenarmi al Tribunale: non voglio che si dimentichino di me, e dei miei figli".



Figline e Incisa
Valdarno

QN
Quotidiano Nazionale

LA NAZIONE



Data 28/10/2015 Pagina: 26

FIGLINE

Arno, ecco i soldi per le casse di espansione

I TECNICI del comitato scientifico internazionale, che ha l'obiettivo di partecipare alla valutazione del rischio di esondazione dell'Arno in vista del 50° dell'alluvione, e i rappresentanti del comitato «Firenze 2016» preposto alle iniziative in programma per la ricorrenza, ieri hanno fatto tappa a Figline dove, dopo un incontro-conferenza nella sala consiliare del municipio per illustrare lo stato dei lavori, hanno concluso la mattinata nel cantiere della cassa d'espansione di Pizziconi, fra Figline e San Giovanni.

«Questa volta possiamo dare notizie positive – ha detto Giorgio Federici, segretario del comitato Firenze 2016 -, infatti il governo ha stanziato le somme necessarie per realizzare le casse d'espansione, oltre 50 milioni di euro per quella in via di completamento e per quella di Restone già progettata. Inoltre è stato dato l'ok anche a quelle di Prulli e di Leccio, nel comune di Reggello, per le quali è già previsto il finanziamento».

All'incontro erano anche presenti il sindaco Giulia Mugnai («l'incontro di oggi testimonia, ancora una volta l'impegno dell'amministrazione sul tema della prevenzione del rischio idrogeologico»), e il commissario regionale Oreste Tavanti, che sovrintende alla realizzazione del secondo e terzo lotto funzionale dell'intero sistema della cassa d'espansione. Il sindaco ha tenuto a ricordare inoltre che senza la prevenzione delle alluvioni «si frena anche lo sviluppo industriale dei Lagaccioni, dove ci sono tanti capannoni vuoti perché le imprese non possono allargarsi per incrementare la produzione, dati i tanti vincoli idrogeologici».

Federici ha sottolineato come questa sia la prima volta, in cinquant'anni, che si investe concretamente sull'Arno.

Paolo Fabiani



Figline e Incisa
Valdarno



Data 28/10/2015 Pagina: 26

FIGLINE E INCISA: PERMESSI DISABILI DA RITIRARE

Anche nel Comune di Figline e Incisa cambia il contrassegno disabili da esibire sui veicoli: quelli di colore arancione devono essere sostituiti dai tagliandi di colore celeste. Chi non ha ancora provveduto, può ritirare il permesso al comando della polizia municipale dalle 8 alle 19.



Figline e Incisa
Valdarno



Data 29/10/2015 Pagina: /

Raccolta firme e appello a Rossi: i pendolari valdarnesi chiedono un treno per arrivare a Firenze entro le 7

di Glenda Venturini

"Di quattro treni esistenti non ce n'è uno che arrivi 15 minuti prima delle 7 a Santa Maria Novella", spiegano. E così molti pendolari valdarnesi sono costretti a partire alle 5 oppure arrivare costantemente in ritardo. Partita la raccolta firme in stazione, accompagnata da un appello diretto al presidente della Regione Toscana

Qualcuno, pur di non far tardi al lavoro, punta la sveglia alle 4 del mattino. Altri, chi può, finiscono per arrivare in ritardo ogni mattina. E così i pendolari del Valdarno ora lanciano l'appello alla Regione: perché modifichi di pochi minuti l'orario, in modo che almeno un treno del mattino arrivi a Firenze Santa Maria Novella prima delle ore 7.

Servirebbe sia a chi deve essere a lavoro entro le 7, a Firenze; sia a chi deve prendere delle coincidenze. Un disagio ormai annuale, a cui si potrebbe rimediare con una modifica minima: quella che era stata già richiesta dal Comitato in una lettera inviata alla Regione la scorsa estate, su cui ancora non c'è stato però il pronunciamento.

"Sono ormai anni - racconta una pendolare valdarnese - che per arrivare al lavoro alle 7 devo prendere il primo treno del mattino, ovvero attualmente quello in partenza da Montevarchi delle 04,57 in quanto, con quello successivo, quello delle 06,13, arriverei alle 07,05 a Firenze e quindi in ritardo al lavoro! Ma vi rendete conto che da Montevarchi per entrare al lavoro alle 7 devo partire più di 2 ore prima e starmene in giro in città per un'ora? La cosa assurda è che poi fra le 6 e le 7 ci sono ben tre treni, per per tutte le persone che entrano alle 8".

"Sono una pendolare Figline-Pisa - aggiunge un'altra viaggiatrice - più di 200 km fatti ogni giorno per amore del mio lavoro. Dovrei entrare a lavoro per le 8,30 e sarebbe facilissimo perché c'è un treno che parte alle 7 da Santa Maria Novella: purtroppo non è così facile perché da Figline non è possibile arrivare a Firenze entro le 7! Sono costretta ad arrivare alle 8,45 al lavoro e intanto in ospedale i miei pazienti aspettano".

E così ora all'appello alla Regione Toscana, e al suo presidente Enrico Rossi, si aggiunge la raccolta firme a bordo dei treni e in stazione (<https://www.facebook.com/events/494281400744382/>). "Chiediamo un treno più veloce con qualche modifica di orario o fermata. Se Lei intervenisse, le nostre vite da pendolari potrebbero diventare migliori!".

Funziona il sistema del cassonetto a bocca tarata, migliora la qualità della differenziata

di Glenda Venturini

Il sistema era stato introdotto (tra le polemiche dei cittadini) a luglio dopo i controlli che avevano portato alla luce errori nel conferimento del multimateriale. E ora i risultati si vedono: dai picchi del 40% di frazione estranea, si è scesi sotto alla soglia-limite del 22%

Aer certifica i buoni risultati dopo aver introdotto la limitazione delle campane del multimateriale leggero: e così, nonostante i disagi dei cittadini e le loro lamentele, alla fine la 'bocca tarata' sul cassonetto blu a Figline e Incisa ha dato i suoi frutti. Gli utenti hanno migliorato la qualità della raccolta differenziata e conferimenti erronei sono invece in netto calo.

Secondo il primo report della società, nello specifico, la percentuale di frazione estranea nella raccolta del multimateriale leggero sta calando. Negli anni 2014/2015 lo sporco in questa raccolta era arrivato a valori prossimi al 40%; i campionamenti di settembre ed ottobre 2015, invece, riportano dati ampiamente al di sotto della soglia di limitazione prevista nell'Accordo Quadro Anci-Conai, che è fissata al 22% rispetto al totale della plastica raccolta.

Aer ricorda che gli errori nei conferimenti impediscono il recupero del materiale e l'avvio al riciclo, con maggiori costi all'Azienda che ricadono in tariffa per gli utenti. Per questo la società aveva proposto alle Amministrazioni interessate (Pontassieve, Dicomano, Pelago, Rignano e Figline e Incisa) la limitazione sulle bocche delle campane azzurre. I Comuni hanno condiviso e scelto tale percorso, che seppur con evidenti disagi per cittadini, sta dando risultati.

"Consapevoli delle difficoltà per gli utenti - sottolineano Aer e le Amministrazioni - stiamo lavorando per organizzare ulteriori momenti di comunicazione per spiegare i motivi della decisione presa. Ad oggi non vi sono soluzioni diverse da quella messa in atto, per migliorare la qualità delle raccolte differenziate, e nello specifico su quella del multimateriale leggero, per agevolare il recupero di materia agli impianti di selezione e riciclo ed evitare costi aggiuntivi".

"Per noi è importante spiegare ai cittadini il perché di certe decisioni - ha sottolineato Lorenzo Tilli, assessore all'Ambiente del Comune di Figline e Incisa - quella di ridurre l'apertura delle campane ha creato qualche malumore condivisibile, ma ciò che ha portato a quella scelta ha una valenza ambientale ed economica notevoli. Questa è l'occasione per confermare che gli sforzi fatti hanno avuto effetti estremamente positivi in poco tempo. Quindi continueremo a chiedere la collaborazione dei cittadini, perché l'obiettivo finale è quello di migliorare la qualità delle raccolte differenziate agevolando il recupero di materia agli impianti di selezione e riciclo ed evitare costi aggiuntivi".

Comune e Aer ricordano che nella campana azzurra possono essere conferiti soltanto imballaggi in plastica (bottiglie, flaconi, piatti e bicchieri, contenitori per cibo, vaschette frutta, verdura, carni, film da imballaggio in polietilene), quelli in alluminio (lattine, contenitori per alimenti, foglio di alluminio per alimenti, tappi), imballaggi in banda stagnata (scatolette, bombolette, tappi), in tetrapak (contenitori per latte, succhi, vino) ed in polistirolo (vaschette per alimenti, chips).

Fiaccolata per il Serristori, arrivano altre adesioni: ci saranno gli esponenti del M5S e quelli di Alternativa Libera

di Glenda Venturini

Conto alla rovescia per la manifestazione, in programma venerdì sera alle 21. I consiglieri regionali, comunali e gli attivisti del M5S fanno sapere che parteciperanno alla fiaccolata; e ci saranno anche gli onorevoli Samuele Segoni e Massimo Artini, deputati di Alternativa Libera. **L'appuntamento per tutti è fissato: venerdì 30 ottobre, ore 21, partenza dall'Ospedale Serristori.** La fiaccolata in difesa del presidio figlinese, voluta dai Cobas e organizzata insieme al Comitato, è in arrivo, e a poche ore dalla partenza raccoglie altre adesioni.

Parteciperà il M5S: consiglieri regionali, comunali e attivisti del territorio confermano l'appoggio. "Da tempo il M5S condivide la battaglia in difesa del Serristori, sia in piazza come accaduto nel 2013, che nelle sedi istituzionali tramite atti ed esposti alle autorità competenti", commentano i 5 Stelle. "La politica sanitaria del Pd conferma un disegno preciso per smantellare la sanità pubblica a favore di quella privata. Il Serristori è uno degli esempi più eclatanti".

"La strategia è di creare una disaffezione nei cittadini tramite un depotenziamento programmato e costante dei piccoli presidi ospedalieri che induce nei cittadini la percezione che tali ospedali non sono più idonei per curare i malati. L'obiettivo finale - proseguono i consiglieri - è di creare dei piccoli pronto soccorsi/poliambulatori delegando agli ospedali più grandi presenti nelle città il resto dei servizi ospedalieri. Un sistema che andrà a favorire le strutture private".

"Il nostro ospedale - continua il consigliere comunale Naimi - doveva essere garantito dai patti territoriali firmati dai sindaci del territorio, dal Direttore Generale Morello e dall'allora assessore Marroni. Puntualmente gli accordi sono stati disattesi e oggi ci troviamo con un ospedale che ha visto progressivamente diminuire il numero dei posti letto; ridurre il personale compreso le figure specialistiche di cardiologia, ortopedia e pediatria che dovevano essere garantite dagli accordi; un ospedale in cui la chirurgia programmata non è più garantita nonostante le sale operatorie siano state inaugurate a dicembre 2012 per 6 milioni di euro; e il DH oncologico da due anni aspetta di essere ampliato quando da tempo le risorse sono state messe generosamente a disposizione dal Calcit".

E sempre oggi è arrivata anche l'adesione dei deputati di Alternativa Libera: l'onorevole Samuele Segoni e l'onorevole Massimo Artini, saranno venerdì a Figline per aderire alla fiaccolata contro lo smantellamento dell'ospedale Serristori. "Sono convinto che l'ospedale non chiuderà ma occorre tenere alta la guardia e combattere costantemente per mantenere più servizi possibili. Niente è scontato e niente può essere dato per acquisito", scrive in una nota su twitter il deputato Segoni.

Data 29/10/2015 Pagina: 31

FIGLINE: GLI ANIMALI SELVATICI E I DANNI ALLA CAMPAGNA

Domani alle 17 nel palazzo pretorio si parlerà del problema degli animali selvatici, in particolare degli ungulati che causano danni alle campagne, e non solo. Parteciperà l'assessore regionale all'agricoltura Marco Remaschi.

FIGLINE MODIFICHE ALLA VIABILITA'

Arriva l'...«Autumnia»

Vademecum viabilità e parcheggi

ARRIVA «AUTUMNIA» e cambia la viabilità nel centro, non solo dal 6 all'8 novembre durante la kermesse su Agricoltura, Ambiente, Alimentazione; da ieri alcune piazze e strade registrano variazioni per traffico e sosta. Iniziato il montaggio delle strutture che ospiteranno aziende e associazioni trasformando la città in una grande vetrina. Le modifiche, che peraltro chiunque potrà seguire nella sezione «Dove» del sito, interesseranno via XXIV Maggio, piazza Badel Powell, piazza IV Novembre, piazza San Francesco, via S.Croce, via Fabbrini, corso Mazzini, piazza Ficino, corso Matteotti, le piazze Don Bosco, Dante, Bonechi, Averani, piazzale della Misericordia, via Magherini Graziani, via Petrarca,

via Del Puglia e piazza XXV Aprile. Per una decina di giorni transito e sosta nell'area della manifestazione saranno consentiti solo a chi è munito di pass per operazioni di carico e scarico. Strade e piazze verranno riaperte al traffico a partire dalla serata di domenica 8. Da sabato 7 a lunedì 9 si viaggerà a senso unico in via Del Puglia, direzione piazza XXV Aprile; sabato e domenica invece dal piazzale della Misericordia si andrà solo in corso Vittorio Veneto, cambia anche il senso di marcia in via Degli Innocenti. Da oggi al 9 novembre i residenti in centro potranno parcheggiare gratis nelle aree di sosta a pagamento, basterà esibire il talloncino che lo dimostra. Info: vigili urbani.

Paolo Fabiani



Figline e Incisa
Valdarno

QN
Quotidiano Nazionale

LA NAZIONE



Data 30/10/2015 Pagina: 30



Un gruppo di pendolari in attesa del treno: in Valdarno era stato chiesto un rafforzamento

FIGLINE DA DICEMBRE CI SARÀ UN NUOVO CONVOGLIO PER FIRENZE

Treno all'alba, vittoria dei pendolari

Passerà in Valdarno poco dopo le 6. «Serve a chi entra alle 7»

di PAOLO FABIANI

LA REGIONE ha accolto le richieste dei pendolari e dal prossimo orario ferroviario di dicembre un treno fermerà in Valdarno per portare a Firenze in tempo utile quanti entrano a lavorare alle 7. Si tratta dell'8636 che finora partiva da Arezzo alle 6,05 per arrivare a Santa Maria Novella alle 6,45 senza nessuna fermata intermedia: da dicembre partirà alle 5,50 da Arezzo conservando l'orario d'arrivo, praticamente il quarto d'ora d'anticipo consente di fermare a Monteverchi, San Giovanni e Figline. I pendolari avevano scritto anche al presidente Enrico Rossi per chiedere un treno che arrivasse a Firenze attorno alle 6,30-6,45, in tempo utile per timbrare il cartellino alle 7, mentre adesso o arrivi a Santa Maria Novella alle 5,53 con il regionale 11652 che

UN PICCOLO ACCORGIMENTO
I cittadini del Valdarno avevano scritto al presidente Rossi per chiedere il nuovo servizio

parte da Arezzo alle 4,27 con fermate in tutte le stazioni (Figline 5,07), oppure arrivi alle 7,05 con il regionale 11658 che parte da Chiusi alle 5 (Figline 6,24). Quindi il pendolare se vuole entrare al lavoro alle 7, senza ritardi finora si è dovuto alzare verso le 4,30 - a seconda in quale stazione sale -, altrimenti sta un'ora in più a letto, ma tutto dipende dal datore di lavoro che uno ha. «Si potrebbero effettuare alcuni aggiustamenti che non creerebbero nessun problema - aveva scritto il Comitato dei pendolari -, basterebbe

qualche ritocco in orario per risolvere il problema, qualche minuto più o meno, qualche cambio di precedenza, aggiungere qualche fermata, tanto più che il materiale rotabile c'è, ma dal Valdarno transita senza fermarsi».

L'UNICA richiesta che Trenitalia non ha accolto è stato l'aumento di un paio di vetture a un treno Vivalto, perché non sarebbe possibile tecnicamente. Colmando il vuoto dei servizi fra le 6 e le 7 viene risolto un problema che esiste da sempre, perché gli orari delle ferrovie impostano i servizi per chi entra al lavoro alle 6, come i turnisti, oppure per chi fa l'orario «normale» ed entra alle 8. Studenti compresi, un disservizio la cui soluzione pareva l'uovo di Colombo e che soprattutto di mattina, e specialmente in inverno, crea non pochi problemi.

FIGLINE

Tutti con i Cobas Fiaccolata per l'ospedale

SONO DECINE le adesioni di circoli, associazioni e partiti politici che hanno annunciato la loro adesione alla fiaccolata promossa per questa sera dai Cobas della Sanità e dal Comitato per il Serristori contro «lo smantellamento dell'ospedale e il mancato rispetto dei Patti territoriali». I comunicati si sono susseguiti ogni giorno. «Sarà una vera manifestazione di popolo - affermano i delegati Cobas Andrea Calò, Domenico Mangiola e Valentina Fontanelli -, si partirà alle 21 davanti al portone dell'ospedale preceduti dallo striscione con lo slogan 'gù le mani dal Serristori'. Naturalmente in questi giorni non sono mancate le polemiche, e neppure i comunicati che ritengono la «questione Serristori completamente sotto controllo, quindi non ci sono allarmismi». Poi c'è stata la questione fra i promotori della fiaccolata e la sindaca Giulia Mugnani che aveva dichiarato di voler partecipare, mentre gli organizzatori hanno detto che la sua presenza «non era né richiesta, né gradita», così come le accuse lanciate dall'assessore regionale Stefania Saccardi ai promotori dicendo loro di fare leva sulla paura della per mobilitare la piazza «perché l'ospedale non chiude e neppure viene smantellato». Intanto ieri, in concomitanza con gli annunci dei Cobas, la sindaca ha scritto una lettera aperta a tutti i cittadini premettendo che «alla manifestazione la mia presenza non è gradita, ma l'amministrazione continua a fare la propria parte. La fiaccolata - spiega fra l'altro - per molte persone rappresenta ancora una volta l'occasione per sottolineare l'importanza dell'ospedale per il nostro territorio, per altri, invece, questa stessa fiaccolata sarà un pretesto per ottenere visibilità e facile consenso strumentalizzando un argomento che sta a cuore a tutti: la salute».

Paolo Fabiani

Il Valdarno vince la sua battaglia, arriva un treno in più al mattino. Ceccarelli: "Soluzione costruita con fatica". Soddisfatto il Comitato

di Glenda Venturini

Con l'orario invernale le modifiche tanto attese: il 6636 passerà dalle stazioni del Valdarno per arrivare a Firenze alle 6.45. A Figline cambia la precedenza tra il lento 11803 e il veloce 11805. "Ci hanno accusato di non rispondere, quando stavamo lavorando", ha commentato l'assessore regionale ai trasporti

Niente più sveglie all'alba per chi deve arrivare a Firenze prima delle 7: con l'arrivo dell'orario invernale vengono introdotte le tanto attese modifiche al 6636, il treno che da Arezzo arriva a Firenze alle 6.45, e che finora non si fermava in Valdarno. Con l'orario invernale raccoglierà invece anche i pendolari di Montevarchi, San Giovanni e Figline: la battaglia è vinta, insomma.

"Abbiamo preferito lavorare e confrontarci con Trenitalia e Rfi, anziché portare avanti polemiche sui giornali". Parla così l'assessore regionale ai trasporti Ceccarelli, annunciando le novità. "Siamo stati accusati di non dare sposte, ma in realtà le risposte le stavamo faticosamente costruendo e ora siamo in grado di darle".

Le modifiche

Treno 6636

Per il treno 6636, originariamente pensato come treno veloce Arezzo-Firenze, per consentire la coincidenza con il treno Av 9500 per Milano, è stato ottenuto lo spostamento ad Arezzo della stazione di partenza dell'Av, e questo consente di anticipare la partenza del treno 6636 alle ore 5.50, aggiungendo tre fermate in Valdarno (Montevarchi ore 6.09, S.Giovanni ore 6.14, Figline ore 6.20) e mantenendo inalterato l'orario di arrivo a Firenze SMN alle 6.45, 8 minuti prima della fermata dell'Av 9500 a Firenze. E' la risposta alle richieste dei pendolari valdarnesi, che avevano organizzato anche una raccolta firme.

Coincidenze

Altra novità di rilievo è la corrispondenza programmata a Campo di Marte tra il 3152 e il 6556 (Campo Marte, Statuto, Rifredi, Prato Bologna). In pratica il 3152, in arrivo a Campo Marte alle 8.25, dal 13 dicembre in poi troverà corrispondenza col 6556, posticipato in partenza da Campo Marte alle 8.30.

Per il treno 11801 viene, invece, posticipata la traccia di 4 minuti da Prato e di 3 minuti da Campo Marte, per consentire la corrispondenza con il 3159 a Campo Marte. Altra novità riguarda l'incrocio nella stazione di Figline dei treni 11803 e 11805: con il nuovo orario il treno 11803, che è lento e prevede un maggior numero di fermate, darà la precedenza all'11805 che è il treno più veloce.

Le parole di Vincenzo Ceccarelli

"Quello che vorrei trasmettere agli utenti di una linea difficile qual è l'aretina - ha aggiunto Ceccarelli - è che ogni spostamento, anche di pochi minuti, deve fare i conti con l'affollamento di questa tratta, che deve sopportare il traffico dei treni Av, il cui numero è in preoccupante aumento, quello dei treni interregionali e dei regionali. Abbiamo ottenuto da Rfi, non solo che i regionali continuassero ad avere accesso alla Direttissima, ma anche una soluzione che potesse garantire maggiore regolarità. La soluzione proposta, che entrerà in vigore con il cambio-orario, è quella di spostare dal minuto 9 al minuto 13 il cadenzamento dei treni del memorario, creando un cuscinetto tra l'arrivo dei treni e la ripartenza, utile ad assorbire eventuali irregolarità. Si tratta di ulteriore tentativo di dare maggiore regolarità ai regionali che percorrono questa linea, ma è chiaro che il problema resta aperto. Per questo, a partire dall'anno nuovo faremo partire la sperimentazione della separazione dei flussi per 6/12 mesi, su una coppia di treni che percorrono la linea, da individuare insieme ai comitati dei pendolari. Con l'impegno di Rfi a fare gli investimenti necessari a velocizzare la cosiddetta linea lenta".

Data 30/10/2015 Pagina: /

La replica del portavoce del Comitato, Maurizio Da Re

"E' grande la soddisfazione dei pendolari del Valdarno a vedere pienamente accolte quasi tutte le richieste avanzate dal comitato già dallo scorso giugno, dal treno a Firenze entro le 7 di mattina alle variazioni di orario e coincidenze dei treni 6566, 11801, 11803 e 11805, con l'unica eccezione dell'esclusione dell'ottava carrozza aggiuntiva al Vivalto 6604. La "novità" del posticipo delle partenze dei treni pomeridiani da Firenze (i Foligno e i Roma), dagli 0.09 attuali agli 0.13 di ogni ora da dicembre prossimo, lascia perplessi, non solo perchè fa temere l'annunciato aumento delle Frecce sulla linea Direttissima, ma anche perchè già anni fa erano in vigore quegli orari, che non favorivano la regolarità dei treni e neppure evitavano gli "inchini" fra Campo di Marte e Rovezzano. Lascia invece stupefatti la decisione della Regione di dare il via alla sperimentazione di due treni diretti sulla linea Lenta per Pontassieve, sperimentazione osteggiata dai pendolari: altro non è che la premessa allo sfratto dalla linea Direttissima dei treni dei pendolari!".

Data 30/10/2015 Pagina: /

Serristori, domani la fiaccolata: decine le adesioni di associazioni e movimenti politici. La sindaca: "Non ci sarò, ma continuo a lavorare"

di Glenda Venturini

Tutto pronto per la manifestazione del 30 ottobre indetta dai Cobas contro lo smantellamento dell'Ospedale Serristori. Sono una ventina le adesioni ufficiali arrivate finora, e si aspettano centinaia di cittadini. Giulia Mugnai scrive una lettera aperta: "La mia presenza non è gradita, ma l'amministrazione continuerà a fare la sua parte per il Serristori"

Tutto pronto per la fiaccolata di protesta promossa dai Cobas e dai lavoratori del Serristori: l'appuntamento è domani sera, venerdì 30 ottobre dalle 21 con partenza dall'Ospedale figlinese.

Intanto continuano ad arrivare le adesioni di associazioni e movimenti politici: l'elenco è ormai lunghissimo, e comprende il Comitato Salvare il Serristori, il Calcit Valdarno Fiorentino, la Fratres di Figline, il Comitato per la Difesa della Sanità Pubblica Valdarno Fiorentino, il CREST, ACLI UniArno, l'ANPI Rignano-Reggello, Comitato Acqua Beni Comuni Valdarno, Comitato promotore referendum abrogativo L.R.T. 28/15, i gruppi Consiliari di Figline Incisa Movimento 5 Stelle, Idea Comune, Forza Italia-UDC Salvare il Serristori, Percorso Comune di Reggello, La Sinistra di Rignano, UILM di Figline, Nursing UP, CUB sanità, Consiglieri Regionali Movimento 5 Stelle, i Deputati valdarnesi di Alternativa Libera.

Centinaia di semplici cittadini sono attesi, per quella che gli organizzatori definiscono già una manifestazione di popolo. Già scritto il tracciato:

"Attraverseremo le vie cittadine con il concentramento alle ore 21 davanti all'ingresso dell'Ospedale Serristori, per poi proseguire su Piazza XXV Aprile, Via Garibaldi, Via Petrarca, Via Pignotti, Via Gramsci, Via Locchi, Corso Vittorio Veneto, Piazza Serristori, Corso Matteotti, Piazza Marsilio Ficino, Piazza Averani, Via S.Croce, Piazza S.Francesco, Via XXIV Maggio dove ha la sede il Comune di Figline Incisa". Al termine del corteo sono previsti invece gli interventi degli oratori.

E proprio oggi è arrivata anche la lettera aperta della sindaca Giulia Mugnai, che non parteciperà alla fiaccolata: "Venerdì a Figline ci sarà una fiaccolata che per molte persone (animate da spirito di solidarietà e senso di comunità che stimo e condivido) rappresenta un'occasione per sottolineare ancora una volta l'importanza dell'Ospedale Serristori per il nostro territorio".

"Per altri, invece, quella stessa fiaccolata sarà un pretesto per ottenere visibilità e facile consenso strumentalizzando un argomento che sta a cuore a tutti; sono quelle stesse persone che mi impediscono di partecipare alla fiaccolata: hanno scritto che "la sindaca non è né richiesta né gradita", dimostrando quanto siano da loro distanti i concetti di democrazia, libertà e partecipazione. Ciò non significa però che voi non dovete partecipare alla fiaccolata, anzi: il nostro Ospedale Serristori è importante e per questo è fondamentale garantirne i servizi".

"Proprio per rispondere al mio ruolo di Sindaca di questa città, il 19 ottobre scorso ho chiamato a raccolta i Parlamentari di zona, la Asl, l'Assessore regionale alla Sanità e gli altri Sindaci del Valdarno. L'esito dell'incontro forse lo avete letto: l'Assessore regionale ha garantito che l'Ospedale Serristori non solo non chiuderà e non sarà smantellato, ma ha annunciato la data di inizio di nuovi servizi: a novembre i medici del DH Oncologico passeranno da 2 a 5, mentre il 7 gennaio 2016 inizieranno i primi interventi della nuova oculistica. Certo, la strada per centrare tutti i punti dei Patti Territoriali è ancora lunga e necessita del nostro impegno e del nostro controllo quotidiano".

"Io quindi - conclude Mugnai - continuerò ad impegnarmi per il nostro ospedale, senza "giornalate", senza proclami, ma in modo serio e concreto cercando di dare una prospettiva non solo sul Serristori, ma sulla cura del malato a 360°".

Data 30/10/2015 Pagina: 11

FIGLINE

Fiaccole per l'ospedale I Cobas: il sindaco no

FIGLINE La sindaca Giulia Mugnai stasera non sarà alla fiaccolata organizzata dai Cobas contro i possibili tagli ai servizi dell'ospedale Serristori. La sindaca aveva dichiarato di voler partecipare, ma per il sindacato, «non è né richiesta né gradita». Così Mugnai ha fatto un passo indietro. Ma con una lettera aperta ai cittadini, li ha invitati alla fiaccolata: la sua assenza «non significa che voi non dovete partecipare alla fiaccolata, anzi», scrive. Per la sindaca i tagli non ci saranno, ma è «un'occasione per sottolineare ancora una volta l'importanza dell'Ospedale». (G.G.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Data 10/2015 Pagina: 1

LA DISCUSSIONE: *Sparisce la Provincia e la Regione sarà più lontana. Valdarno senza babbo né mamma*

Il futuro della valle orfana

Dal cuore per il cuore



La Dr.ssa Pasquini del Progetto Vita accanto al primo dei 12 defibrillatori che saranno installati nel Comune Figline Incisa

• @pagina 18

Una valle senza babbo né mamma. Montevarchi e San Giovanni presto saranno orfane della Provincia. Figline e Incisa avvertono la Città Metropolitana come una matrigna, tanto avara da negare il ponte sull'Arno progettato più di tre anni fa. E la Regione diventerà una parente sempre più lontana quando ingloberà l'Umbria e parte del Lazio. Come un bambino rimasto senza genitori, da ora in poi il Valdarno dovrà imparare a cavarsela da solo. Come? Il sindaco di San Giovanni, Viligiardi, vuol traslocare il suo comune nella Città metropolitana, dove lo aspetta a braccia aperte Giulia Mugnai, sindaca di Figline e Incisa. Il sindaco di Montevarchi, Francesco Maria Grasso, immagina invece un referendum per unire tutto il Valdarno, da Incisa a Levane, in una 'Città diffusa'. "È l'unico modo per entrare nel futuro senza essere emarginati. Valuteremo poi se aderire alla Città metropolitana". Intanto a Montevarchi si pensa già alle elezioni amministrative che si svolgeranno tra sette mesi.

A pagina 9

OSPEDALE SERRISTORI: *Il Comitato s'arrabbia. Colpo di scena dentro il Pd. E i "Cinque stelle" fanno paura*

Dopo le fiaccole chi resta col cerino in mano?

“Siamo di fronte ad un tentativo di smantellamento, attraverso un progressivo depotenziamento, con l'intento di far morire di inedia l'Ospedale Serristori o di trasformarlo in poliambulatorio o cronicario”. Questi sono i motivi che hanno spinto il Comitato per il Serristori a partecipare alla fiaccolata notturna del 30 ottobre indetta dai Cobas.

La questione “Ospedale di Figline” sta riservando colpi di scena nella politica locale. Il problema più grosso riguarda il Pd, che ora è preoccupato non tanto dal tradizionale schieramento (che spazia dalla sinistra dei Cobas fino al Centrodestra) che da sempre fiancheggia la lotta di “Salvare il Serristori”, bensì teme il forte attivismo del Movimento 5 Stelle che ha sposato in pieno la difesa dell'Ospedale, al punto di sottoscrivere, con il consigliere comunale Naimi,



tutti gli esposti presentati alla Magistratura. Con i sondaggi, sia nazionali che romani, dove i “5 Stelle” sono quotati vicino o addirittura sopra il Pd, i Democratici non possono permettersi il lusso di lasciare la questione Serristori in mano ai Grillini. Oltretutto il Comitato minaccia, alle prossime elezioni, di fare una lista nera con i nomi dei politici “che hanno tradito l'Ospedale”. La difesa del Serristori era stata per anni il cavallo di battaglia del Pd “renziano” contro il

“vecchio” Pd fiorentino. Ma la recente nomina della renziana Saccardi al vertice della Sanità regionale, ha rimescolato le carte in tavola. Proprio Saccardi era arrivata a Figline pochi giorni prima della fiaccolata per dire Tutto va bene madama la marchesa. Acqua sul fuoco delle polemiche che però non tranquillizza il Pd, soprattutto quello “meno renziano”, che sull'Ospedale non vuol restare con il cerino acceso in mano. Per prima l'aveva capito la sindaca Giulia Mugnai che

aveva chiesto (ma inutilmente) di poter partecipare in prima persona alla fiaccolata per schierarsi pubblicamente a difesa del Serristori. Ben più decisa l'azione intrapresa dalla sua referente politica, ovvero la parlamentare incisana Elisa Simoni (Pd), la quale ha scritto una lettera al presidente regionale Rossi e all'assessore Saccardi, elencando puntigliosamente tutte le mancate promesse fatte finora sull'Ospedale di Figline. Una lettera che fin dall'inizio suona come un ultimo avviso: “I ritardi accumulati sulle misure previste nei Patti territoriali firmati nel 2013, stanno rendendo sempre più difficile per il Partito, l'Amministrazione e tutti noi rappresentanti delle istituzioni, sostenere e giustificare con i cittadini l'operato della Regione e della Azienda sanitaria”. A buon intenditor poche parole.

Data 10/2015 Pagina: 7



Nelle foto: Alcuni momenti delle precedenti edizioni di Autumnia

Edizione numero 17 per Autumnia, la manifestazione dedicata all'agricoltura, all'ambiente e all'alimentazione che si terrà da venerdì 6 a domenica 8 novembre a Figline, con ingresso gratuito. La tre giorni di eventi andrà ad animare il centro storico della città che, per l'occasione, si trasformerà in una maxi-fiera pronta ad ospitare non solo aziende enogastronomiche, ma anche punti ristoro, mercatini, stand delle associazioni e degli enti che operano nel settore Ambiente e Protezione civile. Rientrano proprio tra gli allestimenti dedicati a questi due temi quelli previsti per piazza San Francesco dove,

EVENTI: Dal 6 all'8 novembre cooking show, street food e tante altre novità per l'edizione 2015

Cibo, agricoltura e ambiente a Figline torna "Autumnia"

per l'occasione, il Comune installerà una serie di arredi verdi, pensati per ricreare un vero e proprio bosco. A pochi passi, nella vicina via XXIV maggio, sarà invece presente lo stand dei Vigili del fuoco, mentre toccherà a piazza IV novembre ospitare quelli del Comune e di Aer. Spazio anche all'esposizione zootecnica delle razze bovine, ovine,

suine ed avicole allevate nel territorio e alla mostra di macchine per l'agricoltura e per il giardinaggio della civiltà contadina di Gaville, che verranno allestite rispettivamente nei giardini della Misericordia e in piazza Serristori. Tante anche le attrazioni per famiglie, in particolare nei giardini della Misericordia e in via del Puglia, dove i bambini tro-

veranno esibizioni, percorsi-avventura e aree gioco, oltre che la possibilità di conoscere da vicino tanti animali da fattoria e da allevamento. Per lo shopping, invece, l'area più indicata sarà quella di corso Mazzini e di piazza Dante mentre le aziende del settore agroalimentare metteranno in mostra i loro prodotti in piazza Ficino, piazza Don Bosco

e via Santa Croce. Ed è proprio lì che si concentreranno le novità dell'edizione 2015: dalle Api cariche di cibo di strada al cooking show in piazza Ficino, con tanto di prodotti tipici locali e di degustazioni a cura dell'associazione Gola Gioconda e Parco Commerciale Alfiero Bianchi. Proprio in questa area i cinque candidati più

votati sulla pagina Facebook Autumnia. Figline si sfideranno a suon di castagnaccio, dolce tipico autunnale che appunto sarà il tema di questo simpatico contest in programma domenica 8 novembre. Infine, nello spirito tradizionale di Autumnia, ci saranno convegni (il 5 novembre alle ore 10 su "Dissesto idrogeologico: come operare?"), conferenze (sabato 7 alle 9,15 "Dialoghi intorno alla Scienza" con il Rettore di UniFi Luigi Dei) e iniziative rivolte all'ambiente come la Festa degli alberi che coinvolgerà le scuole della città (venerdì 6 novembre). Per info e programma completo: www.autumnia.it



Figline e Incisa
Valdarno

#Valdarno



Data 10/2015 Pagina: 18

La cerimonia per l'installazione del primo defibrillatore al Municipio di Figline Valdarno donato da parte del Rotary Club Figline Incisa si è svolta con successo e grande partecipazione sabato 10 ottobre. Presenti la Sindaca Giulia Mugnai, il direttore del nostro periodico Francesco Fondelli, il presidente del Calcit Valdarno Fiorentino il Prof. Bruno Bonatti, garante della raccolta fondi, la Dr.ssa Benedetta Pasquini, responsabile del Progetto Vita e Patrizio Giaconi, presidente del Rotary Club. Questo il primo passo di un progetto che in pochi mesi ha avuto un incredibile successo grazie al coinvolgimento in prima persona di tutta la cittadinanza. Presto sarà installato il secondo defibrillatore all'Istituto Isis Vasari di Figline in modo da cardioprotteggere, la scuola, la palestra adiacente e la zona stazione. L'acquisto di questo DAE è stato possibile grazie alle tre lotterie promosse dal nostro giornale nei mesi estivi e grazie alla donazione dell'azienda Vanity Hair di Incisa Valdarno. Ragazzi e professori saranno coinvolti in specifici corsi di abilitazione. Il terzo defibrillatore sarà collocato invece all'impianto sportivo di Matassino grazie alla donazione dello stesso Calcit che già in passato aveva regalato altri defibrillatori a diverse società sportive. Per concludere, si ipotizza un quarto defibrillatore vicino alla caserma dei Carabinieri di Figline che sarà acquistato grazie alla donazione della multinazionale belga Bekaert (Ex Pirelli). Il Progetto Vita #Valdarno non è solo l'installazione di defibrillatori nel nostro comune unico Figline

Dopo il primo defibrillatore annunciate altre donazioni



Incisa ma è anche un progetto che vuole sensibilizzare la comunità alla cultura della defibrillazione precoce. Per questo da agosto è stata avviata una collaborazione con la Misericordia di Figline Valdarno per svolgere dei corsi

di formazione BLS-D (basic life support defibrillation) in modo da insegnare a cittadini laici le manovre di base di rianimazione cardiopolmonare e l'utilizzo di questo semplice apparecchio.

USO DEL DEFIBRILLATORE: Più di trenta persone hanno superato la prova per il "Basic Life Support Defibrillation"

In tanti ai corsi per salvare una vita



In queste due immagini le persone che hanno sostenuto il corso di formazione nel mese di ottobre. Il prossimo corso in calendario è fissato per sabato 21 novembre a cui ci si può iscrivere mandando una mail al nostro giornale. Per contribuire all'iniziativa: Cassa di Risparmio di Firenze, Agenzia di Figline V.No, IBAN IT27 L061 6005 4630 0000 0019 243 Intestato a CALCIT VALDARNO FIORENTINO ONLUS Causale: Progetto Vita defibrillatori.

Data 30/10/2015 Pagina: /

Contributi economici contro l'abbandono scolastico, il comune ha aperto il bando

di Glenda Venturini

I contributi sono rivolti a famiglie in difficoltà economiche, con figli che frequentano le scuole elementari, medie o superiori. Domande da presentare entro il 4 dicembre

Publicato dal comune di Figline e Incisa il bando regionale per l'assegnazione di incentivi economici per il sostegno al diritto allo Studio. I contributi sono relativi all'anno scolastico 2015/2016 e destinati agli studenti frequentanti le scuole primarie e secondarie di primo e di secondo grado (scuole elementari, media inferiore e superiore) residenti nel Comune di Figline e 15mila euro.

Il Pacchetto Scuola nasce con l'obiettivo di sostenere economicamente le famiglie in stato di disagio economico e sociale, in modo da contrastare l'abbandono scolastico. Tutte le soglie di contribuzione sono elencate nel bando disponibile sul sito del comune a questo link (<http://www.comunefiv.it/servizi-alla-persona-e-partecipazione-menu/scuola/170-bando-per-l-assegnazione-di-incentivi-economici-individuali-per-il-sostegno-al-diritto-allo-studio-per-l-anno-scolastico-2015-2016-pacchetto-scuola>), dove è possibile scaricare anche la modulistica.

Le domande dovranno essere consegnate entro venerdì 4 dicembre all'Ufficio Protocollo del municipio di Figline, oppure all'Ufficio Protocollo della sede di Incisa. Il comune predisporrà la graduatoria dei richiedenti in ordine di valore Isee crescente senza distinzione di ordine e grado di scuola; a parità di Isee si terrà conto dell'ordine di arrivo delle domande. L'amministrazione comunale effettuerà controlli sulla veridicità delle dichiarazioni resi ai fini Isee e alcune Dsu saranno inviate alla Guardia di Finanza: in caso di dichiarazioni non veritiere il soggetto decade dal beneficio ed è tenuto alla sua restituzione e ad eventuali sanzioni amministrative.



Data 30/10/2015 Pagina: /

"Perchè non partecipiamo alla fiaccolata", interviene il Pd

Comunicato stampa

L'Unione comunale di Figline Incisa e il gruppo consiliare del Pd spiegano perchè non prenderanno parte alla manifestazione pro Serristori

"Riteniamo opportuno spiegare brevemente i motivi per i quali il Partito Democratico di Figline e Incisa non parteciperà alla manifestazione di venerdì 30 Ottobre, indetta dai COBAS e dalle forze politiche di opposizione sulla nota vicenda dell'Ospedale Serristori. Ricordiamo che la principale e concreta garanzia del futuro del nostro presidio è rappresentata dalla sottoscrizione dei Patti territoriali, fortemente voluti dal Partito democratico e dalle amministrazioni del Valdarno Fiorentino a guida Pd".

"Resta inteso che i tempi di adeguamento e di applicazione di quanto disciplinato nei Patti territoriali siano da verificare in maniera costante, ma il fatto di avere delle certezze in merito al futuro dell'ospedale non è certo un elemento da sottovalutare. Per questo abbiamo chiesto, come Pd, all'assessore regionale alla sanità di assumersi un chiaro impegno di garanzia, proprio a dimostrazione che quanto disciplinato negli accordi venga rispettato in maniera puntuale. L'assessore Stefania Saccardi, pochi giorni fa, davanti agli organi istituzionali del nostro territorio (Sindaci, Consiglieri regionali, Parlamentari), alla ASL e a tutte le associazioni che operano nel campo socio-sanitario, ha ribadito che non c'è alcun pericolo di chiusura del Serristori e che i Patti costituiscono l'obiettivo da raggiungere per tutte le parti coinvolte, con molta chiarezza e veridicità circa le difficoltà dei tempi di realizzazione e delle relative procedure".

"La manifestazione, a nostro parere, ha natura prettamente sindacale, che taluni hanno purtroppo strumentalizzato in chiave anti-Pd, che, fin da subito, è stato il principale bersaglio degli organizzatori. Naturalmente, come Partito Democratico di Figline e Incisa, abbiamo profondo rispetto di quei cittadini che scenderanno domani in piazza, poiché siamo certi che fra tanti di loro ci sarà chi parteciperà proprio perché sospinto da una sincera volontà di difesa dell'ospedale".

"Se la manifestazione avesse avuto una connotazione diversa, il Pd ci sarebbe stato, come fece due anni fa. Naturalmente, se dovesse esserci nel tempo anche un minimo accenno di pericolo per l'Ospedale, il Pd sarà il primo non solo a scendere in piazza per la sua difesa, ma, essendo forza di governo del territorio, metterà in campo tutte le iniziative istituzionali e politiche volte a difendere il Serristori nell'interesse della nostra comunità. E lo farà, statene certi, coinvolgendo tutti, nessuno escluso, perché l'Ospedale è patrimonio di tutti e solo una comunità unita e coesa è in grado di avere la forza e la credibilità per tutelarla".

Per tutti questi motivi non presteremo mai il fianco a coloro che gridano, minacciano e creano inutili allarmismi che niente hanno a che fare con il futuro del Serristori".



Data 30/10/2015 Pagina: /

Chiude per una settimana il ponte sull'Arno a Incisa, in arrivo lavori di manutenzione

di Glenda Venturini

Da martedì 3 novembre e per circa una settimana sarà chiuso al traffico, in entrambe le direzioni e anche ai pedoni, per alcuni lavori di manutenzione che saranno eseguiti dagli operai comunali

Chiuderà al traffico, anche pedonale, martedì 3 novembre il ponte sull'Arno a Incisa, in località Fornaci. Una chiusura che andrà avanti per circa una settimana, e comunque fino alla fine dei lavori di manutenzione previsti sulla struttura del ponte stesso.

Nello specifico, fanno sapere dal comune di Figline e Incisa, si tratta di lavori di sostituzione di un giunto di dilatazione, che verranno effettuati dal personale del Comune e avranno la durata di una settimana. Il ponte resterà chiuso fino al termine dei lavori su entrambi i sensi di marcia.



Data 30/10/2015 Pagina: /

Secondo ponte, Artini e Segoni rispondono all'appello della sindaca: "Pronti a fare la nostra parte, ma basta con la politica degli annunci"

di Glenda Venturini

I parlamentari di Alternativa Libera rispondono all'appello lanciato qualche giorno fa da Giulia Mugnai, e diretto al Ministro per le infrastrutture e ai deputati valdarnesi: "Necessario che le istituzioni, tutte a guida Pd, si impegnino seriamente per la viabilità. Troppe le opere ferme e mai realizzate"

"Siamo pronti a fare la nostra parte, anche se dai banchi dell'opposizione. E' necessario però che le istituzioni, tutte a guida Pd, si impegnino seriamente e concretamente per la viabilità valdarnese". Così Massimo Artini e Samuele Segoni, deputati valdarnesi di Alternativa Libera, rispondono all'appello lanciato dalla sindaca di Figline e Incisa per il secondo ponte sull'Arno (<http://valdarnopost.it/news/secondo-ponte-sull-arno-ora-la-sindaca-mugnai-scrive-al-ministro-del-rio-trovi-i-fondi-per-realizzarlo>).

Gli stessi Artini e Segoni, d'altro canto, ad aprile avevano spinto affinché si approfittasse di possibili cofinanziamenti del Governo (<http://valdarnopost.it/news/secondo-ponte-sull-arno-possibile-un-cofinanziamento-del-governo-artini-e-segoni-ora-ora-mai-piu-ma-uniamo-le-forze>), per realizzare il secondo ponte sull'Arno a Figline. "Già nei mesi scorsi lanciammo un appello analogo ad unire le forze proprio su quest'opera tanto attesa dai valdarnesi. Ovviamente faremo quanto ci compete, seppur con convinzione ci opponiamo a questo governo e alla politica intrapresa sulle grandi opere".

"In particolare - ricorda Segoni - il governo annunciò che avrebbe chiesto alle Regioni un elenco di piccole opere da finanziare. Rossi in un incontro col viceministro purtroppo parlò soltanto di superstrade. Ad oggi dobbiamo constatare un totale disinteresse anche a livello regionale per le opere del nostro territorio".

Segoni e Artini puntano il dito sulla Variantina e la Variante alla SR 69, ma anche sulla rotonda al casello autostradale e sul Ponte di San Clemente: "Con quale autorevolezza possiamo chiedere finanziamenti per il secondo ponte quando altre opere finanziate da anni, per non dire decenni, sono ancora ferme ai nastri di partenza? Con quale serietà istituzionale possiamo chiedere allo Stato di contribuire quando ad oggi è stato realizzato solo un concorso di idee per il secondo ponte? Servono sette milioni di euro come inizialmente previsto o forse di più?".

Per questo i due deputati ribadiscono il loro impegno ma invitano sia i Comuni che la Regione a smuovere la macchina burocratiche. "Giusto il riferimento al ponte per collegare Montelupo e Capraia e Limite: Mugnai chiedi alla senatrice Cantini dove sono finite le promesse di quando era vicepresidente della Provincia. Insieme all'ex sindaco Riccardo Nocentini si impegnò a realizzare anche il secondo ponte di Figline. Poi ha lasciato il Valdarno a se stesso".

Intanto, anche il consigliere comunale Piero Caramello annuncia una mozione condivisa in consiglio:

"Nonostante tutte le contraddizioni e le innumerevoli promesse che si sono susseguite in questi anni, ritengo doveroso impegnarmi affinché si giunga ad una definizione chiara della situazione. Come consigliere comunale ho sempre appoggiato l'idea del secondo ponte".



Accompagnate dallo slogan "Giù le mani dal Serristori" 1500 fiaccole hanno illuminato la città

di Monica Campani

Tantissime le persone che hanno partecipato alla manifestazione organizzata dai Cobas e dal Comitato Salvare il Serristori: anziani, giovani e famiglie hanno espresso il proprio 'no' allo smantellamento del presidio. Il corteo è partito dall'ospedale ed è arrivato davanti al palazzo comunale

"Giù le mani dal Serristori": con questo slogan 1.500 persone hanno manifestato contro lo smantellamento dell'ospedale di Figline. Armati di fiaccola giovani, anziani, famiglie, infermieri e dipendenti del presidio, rappresentanti politici hanno dato vita a una manifestazione che dall'ospedale, attraverso la regionale69 e le vie del centro storico, passando da piazza Marsilio Ficino e piazza San Francesco si è fermata davanti al palazzo municipale.

Nonostante le rassicurazioni dell'assessore regionale al diritto alla salute Stefania Saccardi, gli interventi del sindaco di Figline Incisa Giulia Mugnai e della segretaria dell'Unione comunale di Figline Incisa del Pd, singole associazioni e cittadini sono scesi in piazza. Oltre agli organizzatori Andrea Calò e Domenico Mangiola, delegati Rsu Cobas Asl10 e ai rappresentanti del Comitato Salvare il Serristori e del gruppo consiliare Salvare il Serristori, hanno preso parte le opposizioni in consiglio comunale a Figline Incisa, Idea Comune, Percorso Comune e Forza Italia Udc, il presidente del Comitato regionale emergenza sanità toscana, il Comitato sanità pubblica, i parlamentari di Alternativa Libera Massimo Artini e Samuele Segoni, il consigliere del Movimento 5 Stelle di San Giovanni Andrea Focardi, il Calcit del Valdarno fiorentino e tante altre associazioni e realtà del territorio.

A prendere la parola al termine del corteo sono stati Andrea Calò, delegato Rsu Cobas, Valentina Trambusti, del gruppo consiliare Salvare il Serristori e Mario Bonaccini, vicepresidente del Calcit. Tutti gli interventi hanno puntato l'indice contro il non rispetto dei patti territoriali siglati nel 2013 e le responsabilità della Regione e dell'amministrazione comunale di Figline Incisa nel depotenziamento dell'ospedale Serristori. Andrea Calò ha annunciato che se la situazione del presidio non dovesse risolversi la prossima manifestazione sarà l'occupazione dell'ospedale.

La protesta dunque non si ferma: nessuno dei partecipanti alla fiaccolata intende assistere passivamente, è stato detto, allo smantellamento del Serristori.



Figline e Incisa
Valdarno

QN
Quotidiano Nazionale

LA NAZIONE



Data 31/10/2015 Pagina: 37

Caos traffico Il secondo ponte sull'Arno è fondamentale Il sindaco Mugnai scrive al ministro

IL SECONDO ponte sull'Arno a Figline è ormai una necessità fondamentale la cui mancanza trasforma in emergenza l'intera viabilità del fondovalle valdarnese. Da anni viene richiesto, ma nessuno ha i soldi. Adesso la sindaca di Figline e Incisa, Giulia Mugnai, ha deciso di puntare in alto rivolgendosi direttamente al ministro Graziano Del Rio, e al suo vice Riccardo Nencini, affinché il ponte venga inserito nel Piano delle opere strategiche nazionali. Ma a dire la verità sono diverse le opere annunciate in quel tratto di territorio da parte della ex Provincia delle quali si parla da oltre dieci anni, e siccome il Valdarno è una vallata omogenea fra 'fiorentino' e 'aretino' è difficile spiegarsi perché nell'aretino di ponti ne hanno costruiti tre ed hanno completato la variante alla 69, mentre nel fiorentino non si riesce a mettere un mattone sopra l'altro. Per questo la sindaca ha fatto recapitare anche una lettera ai cinque parlamentari valdarnesi (tre Pd e due ex 5 Stelle) perché si crei una sinergia di intenti per riuscire a realizzare sia il ponte che la variante alla 69 da Prulli a Restone. «Sono opere fondamentali per la comunità e visto che in altri centri della Toscana hanno ottenuto i finanziamenti necessari, non capisco perché non ci si possa fare anche noi».

Paolo Fabiani



Figline e Incisa
Valdarno

QN
Quotidiano Nazionale

LA NAZIONE



Data 31/10/2015 Pagina: 37

INCISA TANTE INIZIATIVE PER FESTEGGIARE HALLOWEEN

Dolcetto o scherzetto? Una notte di festa

DOLCETTO o scherzetto? E' questa la domanda più ricorrente per quanti, stasera, indosseranno costumi da streghe, maghi, zombie e quant'altro previsto nel copione della festa (importata) di Halloween, si sentiranno suonare il campanello di casa. A Incisa in proposito esiste una grande tradizione iniziata dalla Pro Loco di Massimo Betti e quest'anno portata avanti dal centro commerciale naturale «Le botteghe del Petrarca», Croce Rossa, Circolo Arci, ProciV e Compagnia delle contrada con il patrocinio del Comune. La festa inizia alle 21 in piazza dell'Unità e si concluderà in Castello, davanti alla Casa

del Petrarca dove, dopo una camminata in salita, grandi e piccini potranno rifarsi con pane a Nutella, cioccolata e vin brulé. E' tutto gratis, meglio se si è vestiti in costume. A Figline Halloween è invece iniziato ieri con la collocazione di alcuni «gonfiabili» in piazza Ficino, mentre sia oggi che domani verrà allestito un mercatino dell'artigianato. Comunque il clou della manifestazione, in questo caso organizzata dal Pro Loco «Ficino», è previsto per stasera alle 21 con il ritrovo di streghe e maghi in via della Resistenza, che sfileranno poi fino a piazza Serristori dove ci saranno giochi e dolci.

Paolo Fabiani



Due giovani in costume per la festa di Halloween



Figline e Incisa
Valdarno



Data 31/10/2015 Pagina: 8

Figline Polemica tra Cobas e Comune



Una fiaccolata per il Serristori (senza il sindaco)

FIGLINE Una fiaccolata per dire no al taglio dei servizi all'ospedale Serristori (che la Regione nega). Organizzata dai Cobas, con 1.000 partecipanti è andata in scena ieri, dall'ospedale fino al municipio.

Avrebbe voluto partecipare anche il sindaco Giulia Mugnai, ma i Cobas hanno detto no, così anche il Pd ha deciso di non esserci. Il sindaco ha comunque invitato i cittadini a manifestare. (foto valdarnopost.it)



Figline e Incisa
Valdarno



Data 01/11/2015 Pagina: /

Serristori: "La fiaccolata è stata un successo ma non dobbiamo abbassare la guardia"

di Monica Campani

Dopo la fiaccolata che ha visto la partecipazione di 1.500 persone intervengono il Comitato in difesa della sanità pubblica del Valdarno fiorentino e Simone Lombardi di Idea Comune

"Occorre essere realisti, per quanto la fiaccolata sia stato un successo, l'errore sarebbe quello di abbassare la guardia e pensare che domani tutto cambierà". È chiaro il Comitato Valdarno Fiorentino per la Difesa della Sanità Pubblica insieme all'Associazione 99%: nonostante la fiaccolata, organizzata dai Cobas in difesa del Serristori, abbia raccolto il consenso di 1500 persone

(<http://valdarnopost.it/news/accompagnate-dallo-slogan-giu-le-mani-dal-serristori-1500-fiaccole-hanno-illuminato-la-citta>), tra famiglie, pensionati, anziani, giovani, associazioni e realtà politiche, l'attenzione deve rimanere alta.

"La Fiaccolata è stata una bella manifestazione di unità in nome di un diritto alla salute che viene sistematicamente violato ogni giorno attraverso una politica scellerata da parte del Governo Regionale che ha intravisto nel trasferimento dei servizi dalla zone periferiche a quelle urbane il giochino perfetto per realizzare il risparmio di spesa imposto dal Governo Centrale - dichiarano i responsabili del Comitato - quanto abbiamo visto ieri sera era una volontà di popolo di opporsi allo smantellamento di servizio pubblico verso il quale i cittadini del Valdarno Fiorentino guardano per la tutela della propria salute"

"Non bastano le fiaccolate e le dichiarazioni di intento - aggiungono i responsabili della Associazione 99% - ma occorre far partire subito un processo culturale che dia ai cittadini quegli strumenti di conoscenza perché possano agire con consapevolezza nella difesa dei loro diritti. Dovere di un Stato è garantire il "diritto alla salute" attraverso un Servizio Pubblico efficiente e universalistico"

"Non v'è dubbio che vi è una continuità politica tra la fiaccolata e la raccolta firme per il referendum di queste 8 settimane - fa eco il Comitato - ora ci concentreremo sulla Campagna Referendaria, perché questo diritto alla salute va ricostruito. Vorremmo esprimere la nostra gratitudine al Sindacato Cobas e ad Andrea Calò, senza i quali il successo di ieri sera non sarebbe stato possibile realizzarlo".

Anche Simone Lombardi, capogruppo di Idea Comune, sottolinea:

"La Sanità Pubblica è un Bene Comune e non solo va salvaguardata ma va potenziata.

I Figlinesi sentono l'Ospedale Serristori come parte integrante della loro identità e deve tornare ad essere un punto di riferimento per i cittadini del Valdarno.

L'Ospedale ha dato tanto alla Comunità ed ha resistito ai tentativi di chiusura o depotenziamento, come quello che è adesso in corso, in linea con le politiche nazionali del Partito Democratico ad ogni livello: il governo Renzi, regionali di Enrico Rossi e dell'Amministrazione Comunale di Figline e Incisa Valdarno, assente nella difesa dell'ospedale o, peggio, complice del tentativo di smantellamento".

"Le logiche di privatizzazione dei servizi sanitari, sotto gli occhi di tutti, sono stati chiaramente respinti dai cittadini e dai lavoratori, che hanno partecipato in massa alla manifestazione. La Controriforma di Rossi, di cui il depotenziamento del Serristori è una conseguenza, troverà una risposta analoga da parte dei cittadini Toscani e verrà bocciata dal Referendum abrogativo di primavera. IdeaComune si trova a fianco dei lavoratori, rappresentati in larga parte dai Cobas, che ringraziamo insieme al Comitato per la Difesa della Sanità Pubblica del Valdarno Fiorentino col quale abbiamo raccolto le firme del Referendum".

Sfila la rabbia «Giù le mani dal Serristori»

Ospedale: 1500 alla fiaccolata

NONOSTANTE l'intervento dell'assessore regionale Stefania Saccardi, del sindaco Giulia Mugnai e del Pd che a più riprese hanno annunciato che il Serristori non verrà smantellato e saranno rispettati tutti gli accordi sottoscritti, circa 1.500 persone venerdì sera hanno preso parte alla fiaccolata organizzata dai Cobas della sanità, dal comitato e dalla lista Salvare il Serristori a sostegno dell'ospedale di Figline.

Un lungo serpentone che si è snodato in notturna lungo le vie principali della città per concludersi davanti al municipio, dove sono intervenuti Andrea Calò in rappresentanza dei Cobas, Valentina Trambusti in rappresentanza del comitato e della lista civica, Mario Bonaccini che ha parlato per il Calcit. Si è trattato di una manifestazione importante, di un messaggio lanciato alla politica e agli organismi sanitari e regionali per dire a tutti «Giù le mani dal Serristori». Come peraltro recitava lo slogan che campeggiava sullo striscione che apriva la fiaccolata as-

sieme alle infermiere del reparto di chirurgia.

«Un reparto nuovo aperto con 25 posti letto e adesso ridotto della metà - ha spiegato Calò -, mentre le sale operatorie vengono utilizzate da chirurghi delle cliniche private». La protesta ha riacceso i riflettori anche sui patti territoriali firmati due anni fa per il potenziamento dell'ospedale: «Dove sono i sindaci che li hanno sottoscritti - ha chiesto Trambusti -, perché non sono in piazza con noi?». Anche Bonaccini ha attaccato l'azienda sanitaria ricordando che l'ampliamento del Dh oncologico è annunciato da mesi e ancora non si è



mosso nulla. Si è trattato di una manifestazione pacifica alla quale hanno preso parte intere famiglie, persone anziane e una valanga di bandiere e striscione di associazioni, comitati e partiti politici. Tranne quello del Pd. Molti cartelli riportavano anche un articolo del nostro giornale che parlava dei 100mila euro spesi dal commissario dell'Asl 10, Morello, «per far giocare nel bosco i suoi dirigenti». Pesanti attacchi anche contro il sindaco di Figline e Incisa.

Paolo Fabiani



Data 01/11/2015 Pagina: 1

Referendum abrogativo: raccolte 50.000 firme. "Un successo. Significativo il contributo del Valdarno"

di Monica Campani

50.000 firme, 10.000 in più rispetto a quelle richieste per dare il via alle procedure necessarie per il Referendum abrogativo della legge regionale sulla sanità. 4.589 quelle raccolte in Valdarno. "Un successo che dire straordinario è dire poco, se si tiene conto anche degli ostacoli frapposti da molti"

Brindano i rappresentanti del Comitato per la sanità pubblica promotore del Referendum abrogativo della legge regionale 28, quella sul riordino del servizio sanitario. Brindano perchè al 31 ottobre sono state ben 50.000 le firme raccolte, ovverosia 10.000 in più di quelle necessarie per chiedere al Collegio di Garanzia della

Regione Toscana di attivare le procedure per indire il Referendum abrogativo. Di queste ben 4.589 sono state conseguite in Valdarno.

In 37 giorni, dal 1° settembre al 7 ottobre, sono state raccolte 21.000 firme, mentre in 24, dall'8 ottobre al 31, ben 29.000. Spiega Lucio Colonna rappresentante valdarnese del Comitato:

"Questo ci dice che le iniziative di mobilitazione attorno al referendum si sono moltiplicate e diffuse ogni giorno di più, estendendosi a macchia d'olio in tutta la Toscana. Questo dimostra che col passare dei giorni l'idea che è possibile opporsi alla scellerata politica sanitaria del binomio Rossi-Saccardi è possibile e che non vi è altra strada se non l'abrogazione della LR 28, se si vuol salvare la sanità pubblica".

Significativo il dato proveniente dal Valdarno: in tutto sono state 4.589 le firme raccolte. La scheda:

Comune	Firme
Bucine	158
Castelfranco Piandiscò	591
Cavriglia	330
Figline Incisa	316
Loro Ciuffenna	185
Montevarchi	1.052
Reggello	138 (ultima settimana)
San Giovanni	1.197
Terranuova	518

In pratica in Valdarno ha firmato in media un elettore ogni 21, con punte di 1 ogni 11 a San Giovanni, 1 ogni 12,1 a Castelfranco-Piandiscò e 1 ogni 17-18 a Montevarchi e Terranuova.

"Quindi, un successo che dire straordinario è dire poco - continua Lucio Colonna - se si tiene conto anche degli ostacoli frapposti da alcune amministrazioni comunali, San Giovanni per esempio, che non hanno neppure esposto la comunicazione dell'esistenza del referendum, come la legge imporrebbe, o da alcune catene commerciali, come Coop e Ipercoop, che hanno negato la possibilità di collocare i banchini davanti ai supermercati o ancora per il rifiuto a scendere in campo di associazioni no-profit come il Calcit Valdarno, a differenza delle analoghe organizzazioni aretina e del Valdarno Fiorentino".

Come è stato possibile, allora, questo risultato?, abbiamo chiesto a Lucio Colonna:

"Tante forze politiche, regionali e locali, si sono pubblicamente espresse a favore del referendum, sia nel corso di consigli comunali, sia di iniziative pubbliche di ogni genere. Credo che si faccia prima, anche per non correre il rischio di dimenticare qualcuno, a dire chi si è defilato: il gruppo dirigente del Pd Valdarnese, ancora una volta, ha dimostrato la sua distanza dai problemi reali della gente".

Data 01/11/2015 Pagina: 2

"Nel corso della raccolta delle firme, per esempio, abbiamo denunciato che una signora aveva firmato infuriata, all'uscita dall'ospedale, perché le avevano fissato un appuntamento per un intervento di piccola chirurgia ambulatoriale per il 5 maggio 2016: il Sindaco di San Giovanni si era impegnato pubblicamente a informarsi ma ancora aspettiamo la risposta".

Lucio Colonna continua a raccontare quanto accaduto durante la raccolta delle firme:

"Siamo stati accusati di voler seminare il panico, dicendo che Rossi vuol chiudere l'Ospedale: falsità, perché l'affermazione che sistematicamente abbiamo fatto è stata che 'questa legge porta le Usl da 12 a 3 e fa decidere a Siena le risorse da assegnare al Valdarno: vi sembra giusto?'. I dirigenti del Pd, di fronte a queste o altre citazioni degli articoli delle legge 28, non trovavano di meglio che dire che 'le cose non stanno esattamente così' rifiutando di leggere insieme la legge, ovvero sostenendo, come ha fatto l'ex-Sindaco di Terranuova Pasquini, che 'le piccole strutture andrebbero chiuse', dimostrando ancora una volta che quello che conosce riguardo alla gestione della sanità si potrebbe scrivere su un francobollo".

Infine:

"Tuttavia, nonostante quest'atteggiamento da struzzi, devo dire che centinaia di iscritti e simpatizzanti del Pd hanno capito le ragioni del referendum ed hanno convintamente firmato, come i numeri dimostrano".

Adesso il Comitato presenterà le 50.000 firme al Collegio di Garanzia della Regione Toscana e chiederà di attivare le procedure per indire il Referendum abrogativo che con molta probabilità sarà organizzato nella prossima primavera.

Data 01/11/2015 Pagina: /

Dal cinese al cucito: partono i corsi per adulti, aperte le iscrizioni

di Glenda Venturini

Aperte le iscrizioni ai “Percorsi di educazione permanente”: sono dieci i corsi in partenza, organizzati dall’Istituto Comprensivo di Figline Valdarno e dal Comune

Sono aperte le iscrizioni ai “Percorsi di educazione permanente” per gli adulti, che si terranno a Figline da novembre a giugno 2016. Organizzati dall’Istituto Comprensivo di Figline Valdarno, in collaborazione con il Comune, questi corsi per adulti spazieranno dall’insegnamento delle lingue (cinese, spagnolo, tedesco, russo, inglese) alle attività di laboratorio (pittura, teatro, cucito e riciclo creativo), in orario serale.

Saranno inoltre attivati altri due percorsi formativi: il primo dedicato a chi vuole prepararsi all’esame di licenza media (lunedì, martedì, giovedì e venerdì dalle 14,30 alle 18,30); il secondo riservato agli stranieri che intendono migliorare il proprio italiano (corso livello 2, tutti i giovedì dalle 11 alle 13). Tutti i corsi saranno a pagamento: il prezzo di quelli di lingua è di 80 euro, quello delle attività di laboratorio è di 100 euro. Per quelli invece di italiano per stranieri e di preparazione al conseguimento della licenza media è previsto un contributo di 30 euro, da versare direttamente al Centro provinciale di Istruzione per adulti di Firenze come quota associativa.

Al termine dei vari percorsi verrà rilasciato un attestato di partecipazione. Le iscrizioni potranno essere effettuate online, sul sito www.comprensivofigline.gov.it (<http://www.comprensivofigline.gov.it>) oppure recandosi in una delle sedi dell’Istituto Comprensivo di Figline Valdarno.